



30 settembre 2009 - Suor Tiziana Sciò

## **LA VALLE DELLE OSSA INARIDITE - Ezechiele 37, 1-14**

*Canto di speranza di un popolo in cammino*

**Entriamo nel Silenzio per ascoltare la Parola:** come ci ricorda nella sua lettera pastorale il Vescovo Armando..” quando il silenzio diventa grembo della Parola ascoltata e pregata, nasce il desiderio dell’ incontro...” (*Lett. Past. La cura delle relazioni nella comunità cristiana, 2008-2009*)

*Musica per prepararci a far silenzio dentro di noi*

«Facciamo silenzio prima di ascoltare la Parola di Dio perché i nostri pensieri siano già rivolti a quella Parola. Facciamo silenzio dopo l’ascolto della Parola di Dio perché essa ci parla ancora, vive e dimora in noi. Facciamo silenzio la mattina presto perché Dio deve avere la prima parola. Facciamo silenzio prima di coricarci perché l’ultima parola appartiene a Dio. Facciamo silenzio solo per amore della Parola di Dio»

(teologo tedesco DIETRICH BONHOEFFER)

**Invochiamo lo Spirito ripetendo: Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra**

### INTRODUZIONE E CONTESTO

#### **Ezechiele ( Dio dà forza o Dio mi dà forza)**

Figlio di sacerdote e lui stesso sacerdote. Esiste ipotesi che inizi la sua missione in Palestina fino alla distruzione di Gerusalemme (587 a. C.) e dopo con gli esuli di Babilonia: Seconda ipotesi opera solo con gli esiliati di Babilonia. La sua predicazione va dal 593 al 571 sotto i regni di Joiakim e Sedecia e durante l’esilio. Dopo la morte del Re Joiakim e una prima deportazione a Babilonia, Nabucodonosor designa Sedecia come con-reggente in Palestina. Ma anche questi si ribella, e i Babilonesi assediano Giuda e Gerusalemme dal 589 al 587 fino all’ occupazione e all’ esilio.

Ezechiele sembra opporsi ai tentativi di rovesciare il dominio babilonese e alle ambizioni politiche della classe dirigente proponendo ad Israele di vivere come una comunità osservante e obbediente a Javhè.

Tra la fine dell’ indipendenza di Giuda e l’inizio dell’ esilio viene a mancare il sostegno delle Istituzione tradizionale della fede. Ez. ricerca apertamente un programma di riforma e di ricostruzione che possa sopravvivere alla rovina. Per questo è considerato il padre del giudaismo moderno.

La sua predicazione ha un linguaggio nuovo e insolito ed è accompagnato da azioni allegoriche.

**Sviluppa i seguenti temi:** Dio si implica personalmente nella storia il suo nome è Santo e non va profanato.

La volontà di Dio è trascendente rispetto alle speranze e azioni umane.

La vergogna e il pentimento dell' uomo sono preceduti dalla santità di Dio e dalla gratuità di intervento che dona spirito e cuore nuovo. Il profeta sottolinea la responsabilità delle proprie azioni. Ez. fu tra gli 800 deportati a Babilonia( il quinto anno dell' esilio è chiamato ad essere profeta mediante una visione abbagliante) Dio consegna un rotolo da mangiare al profeta, da nutrirsi..dolce come il miele(3,3). Dietro ai segni straordinari c'è lo sforzo sincero di essere guida ad Israele ricorrendo alla critica e alla speranza. La caduta di Gerusalemme 586 a. C. convince il popolo sulla profezia di Ezechiele.

Fraasi ricorrenti nel libro: **Io, il Signore avevo parlato** (5,13). **Saprete che Io sono il Signore**(6,7) esprimono la necessità di riconoscere la Presenza di Dio nel mondo.

## **Il messaggio di speranza è la valle delle ossa.**

### ASCOLTO DELLA PAROLA :Ez .37,1-14

**1** La mano del SIGNORE fu sopra di me e il SIGNORE mi trasportò mediante lo Spirito e mi depose in mezzo a una valle piena d'ossa. **2** Mi fece passare presso di esse, tutt'attorno; ecco erano numerosissime sulla superficie della valle, ed erano anche molto secche.

**3** Mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa potrebbero rivivere?» E io risposi: «Signore, DIO, tu lo sai».

**4** Egli mi disse: «Profetizza su queste ossa, e di' loro: "Ossa secche, ascoltate la parola del SIGNORE! **5** Così dice DIO, il Signore, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete; **6** metterò su di voi dei muscoli, farò nascere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e rivivrete; e conoscerete che io sono il SIGNORE"». **7** Io profetizzai come mi era stato comandato; e come io profetizzavo, si fece un rumore; ed ecco un movimento: le ossa si accostarono le une alle altre. **8** Io guardai, ed ecco venire su di esse dei muscoli, crescervi la carne, e la pelle ricoprirle; ma non c'era in esse nessuno spirito.

**9** Allora egli mi disse: «Profetizza allo Spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo Spirito: "Così parla DIO, il Signore: Vieni dai quattro venti, o Spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!"» **10** Io profetizzai, come egli mi aveva comandato, e lo Spirito entrò in essi: tornarono alla vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, grandissimo.

**11** Egli mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi dicono: "Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti!" **12** Perciò, profetizza e di' loro: "Così parla DIO, il Signore: Ecco, io aprirò le vostre tombe, vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele. **13** Voi conoscerete che io sono il SIGNORE, quando aprirò le vostre tombe e vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio! **14** E metterò in voi il mio Spirito, e voi tornerete in vita; vi porrò sul vostro suolo, e conoscerete che io, il SIGNORE, ho parlato e ho messo la cosa in atto, dice il SIGNORE"».

## **Prospettiva profetica**

Popolo in un cammino...di rinnovamento,di trasformazione interiore, per arrivare all' incontro con il signore della vita e della storia.

La deportazione ha spento le speranze ed è difficile guardare oltre.

Celebrazione della vita:rinasce dopo esperienza di morte. Riacquistare la salute dopo che si è malati  
Visione delle ossa. Luogo desolato, valle piena di ossa, deserto, campo di battaglia. Contrasto Ossa-Spirito. Morte- vita perno centrale della visione. Potranno queste ossa rivivere? Signore Dio Tu lo sai.  
Esigenza di confessare- riconoscere di dare a Dio il suo posto:Insegnamento per noi:

Di fronte al mistero il primo atteggiamento è mettersi all'ascolto dell' unica Parola che può dare senso alle cose che apparentemente non l'hanno.

Umiltà senza presumere di possedere da sé le risposte. rendere vita ai morti è opera di Dio

Insegnamento di Ez.- ha come punto di riferimento: liberazione dall' esilio, restaurazione collettiva non la resurrezione dai morti. Certamente è un fatto spirituale perché il rivivere sarà opera dello Spirito.

Lo Spirito è dono gratuito.

Ossa si trasformano in uomo: Muscoli-forza e capacità di muoversi

carne-consistenza e capacità di amare

pelle- sensibilità e capacità di entrare in dialogo mondo-fratelli.

### **Lo Spirito ci conduce**

Lo Spirito viene a portarci fuori, come il profeta Ez., da noi stessi, dal nostro piccolo mondo, dalle nostre preoccupazioni e angustie in cui ci chiudiamo, talvolta ci scoraggiamo ci deprimiamo, e ci depone in una pianura piena di ossa inaridite. La Parola di Dio non nasconde la realtà della nostra vita e quella del mondo in cui siamo, ma non lo fa per deprimerci o condannarci o lasciarci come prima. Diciamoci la verità il mondo non sembra come quella valle di ossa?. Quanti uomini e donne sono inaridite nel cuore e nello Spirito, perché dominati dalla fretta, dalle cose, dall' egoismo, dall' avarizia, dal calcolo, dalla maldicenza, dal litigio, dall' affermazione di se stessi, dal giudizio malevolo, che porta all' inimicizia e alla divisione.

Quando riusciamo a fermare un po' la fretta della vita ci accorgiamo dell' inaridità del nostro cuore e del mondo che ci circonda. quando si vive concentrati su se stessi, il cuore si inaridisce, si impoveriscono i sentimenti, si pretende amore, ma si fa fatica ad amare, si vuole per se ma non si è disposti a dare, si cerca comprensione , ma si è poco comprensivi. Si esige attenzione ma si è poco attenti al bisogno degli altri. L'aridità produce tristezza , ombrosità, antipatia, inimicizia, aggressività, divisione. Senza Spirito non si cresce e non si ama.

### **Il brano di Ez. ci riporta al salmo dell' esilio il 137**

**1** Là, presso i fiumi di Babilonia,  
sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.

**2** Ai salici delle sponde avevamo appeso le nostre cetre.

**3** Là ci chiedevano delle canzoni quelli che ci avevano deportati,  
dei canti di gioia  
quelli che ci opprimevano, dicendo:

«Cantateci canzoni di Sion!»

**4** Come potremmo cantare i canti del SIGNORE  
in terra straniera?

**5** Se ti dimentico, Gerusalemme,  
si paralizzino la mia destra;

**6** resti la mia lingua attaccata al palato,  
se io non mi ricordo di te,  
se non metto Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

Gli ebrei obbligati a cantare i canti tra gli oppressori non dimenticano Gerusalemme perché ciò sarebbe la loro morte spirituale. Non dimenticare biblicamente significa non tagliare il legame vitale. Riflettiamo su questo....

Anche noi dobbiamo non tagliare il legame con Dio...nella pianura di questo mondo quanta gente e quanti popoli sono ossa inaridite. Il nostro è un mondo disperato e deprimente di tenebre. Filosofie, sette religiose, ognuno pubblicizza la sua ricetta di vita. Mondo di divisioni e di paura di fronte alla minaccia di uno scontro generale. Mondo di corruzione, l'inquinamento naturale non è che un riflesso dell'inquinamento e della corruzione morale.

### **La profezia della Speranza**

Il brano di Ez. presenta una promessa davvero grande: Dio si impegna con il suo popolo che giace nella tomba di Babilonia. L'uscita dalla tomba e la nuova creazione portano al ritorno nella terra promessa. Oggi il mondo ha bisogno di speranza e specialmente della speranza cristiana, che è presenza d'amore

**Noi cristiani possediamo una speranza incrollabile:** la vittoria della fede e la vittoria dell'amore nessuno ha mai amato come Lui ha amato. Lui non elimina la prova e non risolve i nostri problemi come pensiamo noi, ma ci dà luce per accettarli in una nuova prospettiva.

Se ci lasciamo ridare vita dal Suo incontro allora ognuno si avvicinerà all'altro con la profezia della speranza. Parlare all'aridità degli altri per guarire la propria.

**Vedi, ascolta, comprendi** per parlare una nuova lingua: quella dello Spirito, dell'Amore, del Vangelo di Gesù. Lo Spirito ritesse sulle nostre ossa scarnificate nuovi nervi e nuova carne.

La risurrezione non è solo quella che verrà con la seconda venuta di Gesù, ma è anche quella che ogni giorno possiamo sperimentare attraverso l'amore e nell'amore. ( un cuore che vede e agisce.. è un cuore che fa rinascere la vita nelle situazioni di morte.)

*Ci interroghiamo...*

- ⇒ E' questa la speranza che riempi il nostro cuore? E quale forza ci procura nelle difficoltà?
- ⇒ Quale lingua riusciamo a parlare, quella del nostro interesse, delle proprie ragioni o abitudini, o quella che viene dallo Spirito?
- ⇒ Sappiamo riconoscere davanti a questa Parola quali sono le nostre aridità?
- ⇒ C'è in noi un po' di Ezechiele per poter essere profeta di speranza nelle situazioni e potere vedere, ascoltare, comprendere la condizione in cui viviamo e in cui si trova il mondo?